



Dall'alto: alle spalle del vincitore la volata per i piazzamenti - Sul palco delle premiazioni l'indimenticato Gino Bartali con il "patron" del Giro, Vincenzo Torriani e il sindaco Ciccanti - Miss Tappa Roberta Dionisi tra il vincitore Bontempi e la maglia rosa Bernard - L'ex ciclista campione del mondo Vittorio Adorni con l'assessore De Vincentis e il giornalista Pasinetti durante il dibattito sul ciclismo svoltosi a Palazzo dei Capitani.

Ferretti ha precisato che dopo un mese Fausto Coppi passò professionista, iniziando quella carriera inimitabile con le vittorie al campionato del mondo, ai giri d'Italia ed al "Tour" de France.

Frattanto dalla radiocronaca di De Zan si apprendeva che i corridori, dopo aver superato il valico di Croce di Casale, stavano percorrendo i rimanenti 25 chilometri sulla consolare Salaria; l'attesa si faceva sempre più frenetica

tra la moltitudine di folla presente in viale Indipendenza; nel frattempo si apprendeva che migliaia e migliaia risultavano gli spettatori disposti ai lati di Viale Treviri, Via Salaria, Via Trieste, Lungo Tronto, Viale Vellei, Viale Federici, Zeppelle, Via Marini e all'inizio di Viale Indipendenza, un pubblico insomma imponente, ma dimostratosi molto disciplinato e corretto, grazie al perfetto servizio d'ordine svolto dalla Polizia, dai Carabinieri e dai Vigili Urbani, con la preziosa collaborazione dei dirigenti della società ciclistica "Ceci-Bianchi-Piaggio" di Ascoli, con in testa i dirigenti Alfonso Ceci e Domenico Seghetti.

Finalmente poco dopo le 16, con mezz'ora d'anticipo sulla prevista tabella di marcia, l'Urbino-Ascoli si concludeva con un volatone di una quarantina di corridori. Vittoria di Bontempi ed il francese Bernard manteneva la maglia "rosa".

Per l'intero pomeriggio e fino ad ora inoltrata vivissima è stata l'animazione nelle vie centrali ed in particolare in piazza Arringo ed in piazza del Popolo, dove la rumorosa carovana pubblicitaria al seguito del "Giro" ha attirato l'attenzione degli ascolani e dei forestieri, mentre le squadre ciclistiche dell'Atala, della Carrera, del Tongo e Bianchi raggiungevano gli alberghi situati in Via Kennedy, del Miravalle al Colle S. Marco e di Villa Pigna, dove prendeva alloggio lo staff della "Gazzetta" con Torriani, Rai-TV con l'ascolano Giancarlo Tomassetti, regista, e della Polizia Stradale. Le altre squadre ciclistiche, ed i giornalisti inviati speciali (italiani e stranieri), si dirigevano negli alberghi predisposti a S. Benedetto del Tronto.

Alberto Michelotti, il non dimenticato arbitro internazionale di calcio, parmigiano, che segue ogni anno il "Giro" e dirige la carovana pubblicitaria, riconoscendoci ci grida in Piazza del Popolo: "Che fa Rozzi?"

E Michelotti, con la sua affabilità tutta emiliana, ci dice che "Rozzi rimane oltre che nemico di tutti gli arbitri, il presidente più simpatico d'Italia!".

Michelotti si dichiara felici

per essere tornato in Ascoli. "Finalmente ho potuto godere in tranquillità le bellezze architettoniche di quest'Ascoli, purtroppo per tanti ancora sconosciuta. Eppoi il centro storico con il tempio dei SS. Vincenzo ed Anastasio, con Via Soderini e la torre degli Ercolani ed infine la stupenda piazza del Popolo che sembra un "salotto" cinquecentesco, e dalle delizie del Caffè Meletti dove ho gustato le paste più buone del mondo!".

Piazza del Popolo, 25 maggio. Il "Giro" ha vissuto le sue ultime cinque ore di sosta ascolana nel "cuore" della città di Cecco.

Ed ancora, come si era verificato il giorno prima per l'apoteosi finale sul viale dei Giardini Pubblici, mille e mille spettatori (tra cui la buona metà costituita da ragazzi e ragazze delle elementari e delle medie) hanno voluto assistere, festosamente, alle operazioni di partenza della terza tappa Ascoli-Vasto.

Nello scenario suggestivo del "salotto" ascolano, due ore prima dell'arrivo della multicolore centuria di corridori, hanno fatto ingresso le auto delle squadre ciclistiche, precedute da un paio di pattuglie motociclistiche della Polizia Stradale che seguono e sorvegliano ogni giorno la regolarità del "Giro d'Italia". Sul lato prospiciente il Monumentale Tempio di S. Francesco, era stata installata la tribuna in tubi Innocenti, riservata alle Autorità ed agli addetti ai lavori della "Gazzetta" della Rai-TV e dei cento "inviati speciali", dei quali una trentina francesi, nordamericani, olandesi, svizzeri, tedeschi e belgi.

Verso le 10 e mezza, c'è stato un sussulto della folla verso l'ingresso dell'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno; molti giovani spettatori a caccia d'autografi si sono quindi diretti in un capannello che aveva subito circondato un corridore, occhiali neri, maglia rosa con la scritta "Gazzetta dello Sport" con una fascetta pure rosa attorno alla testa, che si appoggiava ad una lucida bicicletta extra leggera da competizione. Era forse la maglia rosa, il francese Bernard? La statura atletica, le